Paxi o Paxos (che dir si voglia..)

La guida è stata reaalizzata grazie alla collaborazione dei soci:

Bruno Bonsignore, Matteo Baiardi e Claudio Paoloni con lo speciale 2018.

Queste pagine sono state costruite con l'aiuto di Bruno Bonsignore, assiduo frequentatore dell'isola, che esprime i suoi pareri in modo schietto e spontaneo. I suoi testi verranno indicati in corsivo, fra virgolette.

L'isola di Paxi misura 19 kmq e la lunghezza delle coste raggiunge i 10 km. La cima più elevata, Agios Haralambos, non raggiunge i 270 metri di altezza. Il paesaggio si presenta dolce e verdeggiante grazie all'abbondanza delle coltivazioni di ulivo. La costa occidentale presenta alte falesie a precipizio sul mare con grotte marine. Non é balneabile.

Dov'è?

L'aeroporto più vicino é quello di Corfù. Ci sono numerosi voli diretti dall'Italia con charter. L'isola giace poco a sud di Corfù. Si raggiunge da Corfù e da Igoumenitsa. tutti i giorni parte almeno un traghetto. Si effettuano collegamenti anche da Parga. E' entrato in funzione un servizio aliscafi da

Kerkira. Esiste un collegamento tra Lakki e Corfù.
Da Brindisi, in alta stagione, un traghetto prosegue la corsa fino a Paxi, dopo lo scalo di Igoumenitsa. Solo in alta stagione e mare permettendo entra in funzione un servizio aliscafi da Brindisi per Paxi. Tempo di percorrenza circa 5 ore. Orari: www.gtp.gr
Aggiornamenti di **Bruno Bonsignore** : "*Infine ricordo che il traghetto per Paxos può essere anche preso con la macchina al seguito…scelta da valutare in quanto Gaios è molto caotica e le strade sono veramente strette…nelle ore di punta può essere difficoltoso il regolare passaggio. Ultimo tips…dal ferrie consiglio di guardare bene nel mare sottostante..non è raro vedere delfini che nuotano allegramente".*

Piacerà a.. , non piacerà a..

L'isola, considerata da sempre meta preferita di sub e gommonauti, non ci entusiasmava parecchi anni fa e ci entusiasma ancora meno oggi. Ci ricordiamo sempre di Lallo, tornato scioccato da Paxi e incontrato sulla banchina di Corfù in attesa del traghetto per l'Italia. " Non si circolava, sono diventato matto, cinquemila italiani, non una stanza libera, ho dormito in macchina... Queste furono le sue parole che ancora ricordiamo dopo quindici anni. I mesi pieni, luglio e agosto sono da evitare. In settembre e giugno l'isola cambia aspetto, i natanti da diporto e i turisti diminuiscono, e la vacanza diventa piacevole. L'isola é bella e va vissuta il più possibile nelle sue dimensioni. L'isola piccola quando si riempie diventa invivibile.

Un'ultima annotazione: l'isola é piuttosto cara rispetto alle altre isole dello Ionio.

Riproponiamo integralmente gli **aggiornamenti 2001 di Bruno Bonsignore** che rendono benissimo l'idea della situazione odierna che sembra in fase di miglioramento.

"*Ci vado dal 1969, praticamente tutti gli anni. L'ho vista bella e solitaria, poi frequentata da pochi intimi e quasi tutti appassionati di pesca sub, poi affollata da torinesi e milanesi, poi sono arrivati i romani, poi gli inglesi l'hanno abbandonata e sono arrivati tedeschi e olandesi... e in questi ultimi due anni é di nuovo quasi ragionevole.*

I posti belli di Paxos che é coperta di ulivi sono ***Lakka, Gaios e Logos****. Tre paesini adorabili,* ***Gaios*** *il piu' scenografico e affollato, turistico, yacht e* ***hotel...Lakka*** *quello dove sono andato di piu', in una baia semicerchio che é a dir poco spettacolare e il paesino a misura di persone non di turistoidi... e poi Loggos, microscopico, quello dove mi sono rifugiato negli ultimi anni, e non ditelo a troppi per non superaffollato.*

Antipaxi*: a un tiro di schioppo da Paxos, separato da un canale dove spesso tira il maestrale e allora a tornare é dura, ma proprio dura; spiagge bianchissime di sabbia (una delle poche spiagge con sabbia che h visto in Grecia) e isola abitata solo dal guardiano del faro che faceva anche un po' di vino di Antipaxi; adesso c'é la fila di barche turistiche e attraccare é un problema, sulla spiaggia hanno fatto almeno 5 o baracche/ristorante e credo che hai capito l'aria che tira*
Io non ci vado più. Pesca: conosco le tane una per una e ogni anno prendo ancora 5 o 6 saraghi belli, qualche corvina e occasionalmente una cernia (4-5 kili max). Buttano bombe, come in quasi tutta la Grecia.
Dal mio resoconto hai capito chi sono e cosa cerco: niente gente, una taverna dove mangiare come i greci, qualcuno che mi noleggia una barculla, una casetta da affittare (conosco le regole locali...) e possibilmente qualche pesce da rincorrere con un arbalete...

Ambiente

Gli ulivi sono il patrimonio ambientale più grande dell'isola. Grandi , piccoli, torti, ritorti, intrecciati contribuiscono a formare il paesaggio di quest'isola, a caratterizzarlo. Quasi un milione di ulivi sopravvivono in quest'isola, ma uno vecchio di 500 anni é diventato un monumento naturale. Si trova fra Magazia e Fontana (circa 3 chilometri a sud di Loggos). L'acqua non abbonda, ma ci sono sorgenti. La rete stradale é più che sufficiente per collegare le tre località principali. Si é costruito e cementato troppo per un'isola così piccola".

CULTURA

Gaios, il capoluogo dell'isola, prende il nome da Gaio, discepolo di Paolo di tarso, che si fermò nell'isola per evangelizzare gli abitanti. C'é chi sostiene che nel DNA degli abitanti sia rimasta impressa la bontà del Santo, ma su questa teoria é bene non fare eccessivo affidamento. Le dracme e gli euro corrompono anche le anime più candide. Il capoluogo é situato all'interno di un lungo fiordo, con due isolotti da sfondo, domina quello di Ag. Nikolaos, dove troneggiano i resti della fortezza veneziana, costruita dai veneziani nel 1432. L'isolotto della Panagia mostra invece il candido monastero. Un paesaggio affascinante, con tanto di mulino a vento, che rende favorevole l'impatto con l'isola. La via principale, parte dal mare e taglia in due l'abitato fino a raggiungere la stazione dei bus.

Loggos (si pronuncia Longos), piccolo stupendo rifugio dalla folla da tenere segreto, come dice Bruno. E' un piccolo villaggio di pescatori a circa cinque chilometri dal capoluogo con un bel lungomare. Intorno parecchie cale (ghiaia).

Dopo averla letta non abbiamo potuto fare a meno di proporre la poesia di Bruno, ispirato dal paesaggio e dai sapori della Grecia, come dice lui:

Sent: Sunday, July 16, 2000 5:12 PM

Subject: **Loggos**

MATTINATA

Costumi secchi di sole e asciugamani impastati di sale schioccano sotto i colpi del maestrale che per tutta la notte ha scompigliato i rami degli ulivi.

Il geranio rosso si piega paziente e resiste protetto dal muro secco di pietra grigia del terrazzino che guarda il mare.

I colori sono vividi e duri nella luce della mattinata d'estate e l'aria, dopo giorni finalmente fresca, invita al breve tragitto verso il paese a comprar frutta e pane fresco.
A quest'ora perfino l'asfalto della strada si lascia calpestare gentile
senza ancora coprire col suo alito gommoso il sapore del verde mediterraneo che comincia a farsi pungente.
Dall'alto della piccola roccia che divide la casa dal porticciolo si vede mare fino alla terraferma greca,
tanti mari blu e verde screziati traforati dal fresco primo piano dei cipressi e dei pini.
Qui sotto le grosse onde compongono un arco che rotola lento verso gli scogli
ma più in là in mezzo al canale centinaia di creste bianche si rincorrono disordinate, spettinate, spintonate dal vento che promette superbo di giocare con loro fino a tardi nel pomeriggio.
Questo posto e questo mare danno al mattino un prolungato incanto
che accoglie le case ombreggiate degli isolani e i motorini dei villeggianti
in una comune consapevolezza del bello prima che le taverne indifferenti
spargano gli odori del prossimo pranzo.

Loggos, 10 luglio 2000.

Lakka, situata in una stretta, ma affascinante baia a nord dell'isola, offre un riparo sicuro ai natanti. E' diventata la località più "in". Nei dintorni belle spiagge e possibilità di escursioni a piedi per deliziosi sentieri.
Bruno:"*Lakka ha una delle baie piu' belle del Mediterraneo, ed é il giusto compromesso per chi ci va non in isolamento e vuol stare con un po' di gente ma non troppa; ha garbo, é piccola e molto graziosa, piuttosto curata, un po' sofisticata (siamo sull tono di Idra).*
*Tre chilometri a sud di Gaios la località di **Ozias** é famosa per le sue acque termali".*
Magazia (oltre all'ulivo secolare nelle vicinanze) offre un percorso di un paio di chilometri fra gli ulivi che permette di raggiungere la piu bella chiesa dell'isola: Aghii Apostoli, affacciata a strapiombo sulla costa occidentale**.**

Storia

La storia dell'isola, fondata dai Fenici, oltre alla presenza di Gaio, é stata caratterizzata da scorrerie dei pirati e da una lunga presenza veneziana. Bisogna ringraziare la repubblica veneziana per aver iniziato la coltivazione dell'ulivo sull'isola. Oggi ce ne sono quasi un milione. Gran parte degli eventi capitati non potevano che essere una diretta conseguenza di ciò che accadeva nella grande Corfù, di cui Paxi può considerarsi un'appendice storica.

Archeologia

Non abbiamo notizie interessanti da riprendere.

Feste

A Gaios, il 15 agosto grande festa con danze notturne e pellegrinaggio diurno all'isolotto di Panagia.

Servizi

Prefisso telefonico 2662 0
Noleggio motor bike, taxi e medico, a Gaios. Servizio bus con 4-5 corse che collega i tre centri principali. Bruno:" Moto e motorino ovviamente pullulano a costi abbastanza ragionevoli, e un mezzo ci vuole perché la corriera che collega Lakka a Logos e Gaios é piuttosto rada e termina le corse alla sera alle 23. Barchini: si possono affittare con motore da 8 hp per circa 60mila/giorno più benzina, ma in agosto si sale fino a 80mila/giorno".

Acquisti

Miele e olio sono i prodotti migliori che offre l'isola. Ci segnalano dolcetti al miele al Fourno di Loukas a Laggos. Il vino dell'isola , ritenuto uno dei migliori delle Ionie, é quasi introvabile.
Bruno: "Shopping: a Gaios i soliti negozi con manufatti di argento, pietre, ceramichette, qualche tessuto interessante, niente vestiti; attrezzi per noi sub: quasi tutto, a pezzi piuttosto alti, ma fino a qualche anno fa non vendevano nemmeno i piombi per le cinture e bisognava portarseli da casa o andare a prenderli a Corfù... qualche cosa di carino in piccole boutique di Lakka, e poi si', miele, dolcini, pane di forno a legna, biscotti casarecci..."

Aggiornamenti di Matteo Baiardi 2007
All'interno del capoluogo tanti negozietti ma poca roba di veramente utile…segnalo vicino alla piazza una bottega che vende interessanti saponi (tagliati al momento da un panetto gigante) all'olio di oliva e ad alte fragranze..più in là verso l'agenzia dove comprare i biglietti dei traghetti c'è una gelateria di un italiano (che vive 6 mesi al nord italia forse in montagna e 6 mesi a paxos) della cui qualità e gentilezza ne ho approfittato tutte le sere e una panetteria dove si possono trovare ottimi biscotti e ciambelle genuine.

Dove si dorme

Il nostro consiglio è di visitare l'isola nei periodi di bassa stagione, dove si può scegliere fra le molte strutture che l'isola offre. Il alta stagione é indispensabile prenotare. La maggior parte degli alberghi e delle camere sono in mano alle agenzie internazionali e senza prenotazione si rischia di fare la fine del nostro amico Lallo.
Il complesso di bungalow più conosciuto é il **Paxos Beach** tel. 2662 0 31211, carissimo. Molto più economico l'**Ilios Hotel** di fronte al porto, tel 32807.

Bruno: "*Abitazioni: io raccomando di rivolgersi al mio amico **Panaghiotis Aronis** di Lakka, ha un'agenzia che si chiama **Planos** tel: 0033.66231108-31821 PARLANO INGLESE E LUI PARLA ITALIANO, é bene fare le prenotazioni entro marzo per avere buone posizioni, altrimenti' si deve*

andare nell'interno e un po' in alto, però sotto gli ulivi, al fresco e al verde. Una casa (solita degli abitanti locali, con tutto un po' strano, dal wc al boiler, pochi piatti e posate...ma insomma accettabile) in agosto con 4 posti letto costa circa 1mil/settimana, ma come sai i prezzi sono elastici come la maglia bernarda... non c'e' molto da trattare, i tempi del levantinaggio sono finiti o quasi. Lakka ha solo due alberghetti infelici, quindi per andarci bisogna affittare, c'e' un servizio ambulatorio medico; Loggos : poche casette sul porticciolo delizioso, pensioncine, nessun albergo, no shopping, no medicals."

Aggiornamenti di Matteo Baiardi 2007
Ho soggiornato da Dodo's (http://dodos-paxos.blogspot.com che è principalmente una trattoria (fra l'altro molto quotata dalla gente del posto) ma ha anche qualche studios che affitta. Nel 2007 era stato piuttosto economico (30 a camera ultimi 10 gg di agosto) ma anche abbastanza confusionario (si era dimenticato la mia prenotazione e ha dovuto quindi darmi una soluzione migliore allo stesso prezzo). Occhio alle zanzare..il posto è contornato da tanto verde ma anche da tanti insetti che potrebbero essere fastidiosi..problema che si risolve con semplici zampironi…

Dove si mangia

Abbiamo due indirizzi da verificare, entrambi all'interno di **Gaios** : **Taverna Andrea e Aftendiko**.

Bruno: "Mangiare si mangia male ovunque, perché le taverne greche sono simpatiche i primi tre giorni e poi diventano indigeste, ma insomma ci si accontenta... qualche ristorante accettabile c'é sia a Lakka che a Gaios (qui ci sono parecchi ristoratori italiani con pizza ecc.)"

Escursioni

Con la barca si organizza il **giro dell'isola** (che comprende la visita alla grotta di Ipapanti, dimora di Poseidone, Dio del mare) e la visita alle minuscole isole vicine (**Kaltosonissi, Mongonissi, Ag. Nikolaos**) oltre che ad Antipaxi. Passeggiate a piedi ce ne sono un po' ovunque. L'isola si presta alle camminate in mezzo agli ulivi. Il dislivello da superare é minimo e quindi non richiede grandi sforzi. Le distanze poi sono relativamente brevi. Si possono superare agevolmente sia con la bicicletta sia a piedi. Vale la pena raggiungere **Aghii Apostoli (vedi sopra) e la baia di Mongonissi** all'estremo sud dell'isola. Il tratto da percorrere a piedi da Ozias é breve (circa 2 chilometri).

Spiagge

Cala a sud di Gaios

Tutte le spiagge, esclusa una, sulla costa occidentale, che si raggiunge solo via mare, sono situate nella costa orientale. Diverse cale e calette sa Lakka a Gaios, prevalentemente di ciottoli. All'estremo sud, la baia di Mongonissi, in parte attrezzata, molto frequentata con bar, taverne e anche la discoteca. Le spiagge più belle sono quelle di Antpaxi.

Bruno (dedicato ai sub):"*Per pescare: non c'è più niente da nessuna parte, comunque i fondali sono belli. Uscendo da Lakka a sinistra, tutta la scogliera é piena di frane che si spingono su fondali fino a 15*

metri, abbastanza mossi e interessanti; il pronblema é che questo é il lato battuto dal maestrale e quindi il pomeriggio spesso non é praticabile; sulla costa verso la terraferma ci sono spiaggette belle, con ulivi fino al mare, acque stupende ma sabbiose, niente roccia da scandagliare, e sulla spiaggia ovviamente pietre e niente sabbia; ***Logos*** *si trova su questo lato, quindi dal punto di vista pesca nulla da fare, ma le acque sono stupende; sempre su questo lato più a sud c'é* ***Gaios*** *che ha un canale di ingresso da urlo, con le acque calmissime e quindi un porto ideale; più a sud ancora si trova un piccolo passaggio che immette verso il lato di mare aperto dove si trova, a tre miglia, Antipaxi.*"

Spiaggetta a nord di Gaios, comunque vicina e raggiungibile facilmente..è dotata anche di un tavolone per mangiare che ha tanta ombra

Spiaggia a sud di Gaios

Aggiornamenti di Matteo Baiardi 2007
Le calette a sud di Gaios sono sono un po piu complicate da raggiungere. .Parcheggio in strada e discesa verso la spiaggia facendo attenzione a non scivolare. Ci sono altre calette sotto ad una curva dove c'è anche un ristorante e un'altra caletta meno attraente…scendendo si può scegliere se andare a sinistra (meno attraente) oppure a destra (migliore)

Intrattenimenti serali

Gaios é senz'altro la località che offre più intrattenimenti serali, bar discoteche e taverne con musica.

Ecco il parere di Bruno:La vita è a Gaios, i govani vanno laggiù, dove c'è vita fino a tardi la notte, ristoranti, negozi ecc. Quasi niente a Lakka, nulla a Logos.

ANTIPAXI

Da Paxi la visita ad Antipaxi é d'obbligo. L'isola di dimensioni molto ridotte , circa un quinto di Paxi, va visitata a piedi. La barca porta subito alla spiaggia di **Vrikia*****, sabbia bianca, da cinque stelle se non fosse tanto sfruttata. Ci sono due taverne per rifocillare i visitatori. Dalla spiaggia parte un sentiero che permette di raggiungere l'altra meraviglia di Paxi, la spiaggia di Voutuni, mista ciottoli e sabbia, ma sempre con acque cristalline. Anche qui non manca la taverna. Gratificante anche la passeggiata all'interno verso il **villaggio di Vrikia**, sopra la spiaggia omonima.

Antipaxi di Bruno:"*Stupenda, con spiagge di sabbia e roccioni. Una volta pescosissima, c'era solo il faro col guardiano. Ora per andarci bisogna fare la coda, ci sono bar, baretti che vendono calamaretti e nutella, non si trovano attracchi L'acqua azzurra tipo Caraibi é coperta dalle barche. Sugli altri lati non c'é alcun approdo, quindi si puo' circumnavigare ma con molta attenzione al vento. Nel pomeriggio se sale il maestro, il ritorno a Paxos puo' essere difficile quando non addirittura pericoloso".*

Da non perdere AΩ

Una passeggiata fra gli ulivi e le tre località principali.

PAXOS e ANTIPAXOS di Claudio Paoloni (settembre 2018)

Paxos altrimenti detta **Paxì** è la più piccola delle Ionie e si situa a 7 miglia a sud di Corfù e a 12 miglia da Parga sulla costa epirota. Ha una superficie di 29 kmq. Tante solo le ipotesi sulla etimologia del suo nome: per Strabone deriva dalla parola fenica *pacs* che significava trapezio, per altre fonti lo stesso etimo significa *lastra* e dunque isola delle lastre o dall'aggettivo dorico *pactos*, denso, o da *pixos,* caglio o, perché no, dal latino *pax* a sottolineare la sua caratteristica di isola piccola e cordialmente tranquilla.

MITO E STORIA

Si narra che Poseidone volendo assicurarsi un nido d'amore lontano dalla *pazza folla* degli dei per vivere la sua storia d'amore con la sua bella Anfitrite sbatté con violenza il suo tridente sulla estremità sud di Corfù e così nacque Paxos. Il colpo fu così forte che Poseidone perse il tridente più tardi recuperato dai pescatori paxioti e diventato poi l'emblema dell'isola. Altre leggende dicono che fu lo stesso Poseidone che a metà del suo viaggio tra Lefkada e Corfù desideroso di riposo sbatté il tridente sulla spuma delle onde facendo apparire l'isola, che immediatamente si popolò di vita con l'arrivo di pesci ed uccelli e poi anche degli uomini che trovarono il tridente del dio sul punto più alto dell'isola, l'Agh. Isavros. Storicamente il percorso dell'isola fu parallelo a quello di Corfù: insieme si difesero dai pirati e dai turchi ed insieme progredirono dopo l'arrivo dei veneziani nel 1386. Nel 1453 venne costruito il castello che assicurò protezione e in quel tempo iniziò anche la piantumazione degli ulivi che nei

secoli è rimasta la ricchezza dell'isola anche perché la sconfinata foresta di tale pianta fu difesa dalla erosione delle intemperie con la costruzione di chilometri di muretti a secco che a tutt'oggi sono un monumento di pietra che ricorda l'assennatezza veneziana ed il lavoro degli uomini. Si dice che nell'isola sopravvivano oltre 200 mila piantoni e vale la pena sottolineare che la gran parte della produzione avviene con fertilizzanti naturali e sperimentando varie trappole per contrastare la mosca olearia e si dice che Paxos sia in Grecia la regione in cui la produzione biologica ha raggiunto la percentuale più ampia.

Nel 1797, dopo 411 anni di occupazione veneziana arrivarono i francesi e poi nel 1799 i turco-russi che proclamarono la "repubblica delle Ionie". Contrariamente alle altre isole greche la dominazione turca durò solo 7 anni e nel 1807 con il patto di Tilsit le isole vennero assegnate alla Francia. Fu un periodo particolarmente difficile visto l'embargo che gli inglesi decretarono subito e la scarsità di cibo costrinse gli isolani alla rivolta repressa nel sangue. Dopo solo 7 anni i francesi si arresero agli inglesi ed il generale Theodoros Kokotronis, primo eroe della rivoluzione greca, conquistò il castello e nel 1817 si costituì la Repubblica delle isole Ionie sotto il protettorato inglese fino al 1864 quando le isole vennero annesse alla Grecia. Testimonianze di questa storia si trovano collocate nel museo, un edificio degli inizi del XX secolo sito nella parte sud del lungomare di Gaios.
Paxos è scampata al terremoto che nel 1953 devastò le altre isole Ionie, Zakintos in particolare.

TRASPORTI-INFO

E' benissimo collegata a Corfù con varie corse giornaliere, solo passeggeri, effettuate dalla compagnia **Kamelia** (tel. 6939191241) della durata di 1 ora e ½ (10,50 €) e dall'aliscafo Ilida II che a fine settembre partiva da Corfù una volta al giorno alle 19 con percorrenza di 55 mn. (20€)
Per il trasporto auto ci sono corse da Igumenitza via Corfù con partenza alla 11 e 16,30
Capitaneria di porto: Paxos 2662032114
Da Otranto la **Liberty Lines** parte in estate 4 volte alla settimana con mezzi veloci (5 ore)
Da Brindisi una volta alla settimana con **Red Star Ferries** (15 ore)
L'isola si è dotata di un nuovo porto in grado di accogliere anche grandi navi e l'arrivo subito chiarisce che si sta arrivando in un luogo speciale. Due isole accoppiate Panagià e Agh. Nikolaos nascondono il villaggio di **Gaios** che si sviluppa su una costa dell'impressionante, **lungo canale** dove invece sono ospitate tutte le imbarcazioni da diporto. Un bus attende l'arrivo del traghetto e dopo il trasbordo a Gaios prosegue, l'attesa non è lunga, per Loggos (da adesso in poi **Longos** come si pronuncia) e **Lakka**. A settembre c'erano tre corse giornaliere da e per Lakka via Longos ed una diretta Gaios-Lakka. Da Lakka una corsa alle 8,45 via Longos assicurava l'arrivo in coincidenza con le prime barche in partenza per Antipaxos.

PIACERA' NON PIACERA'

Le bellezze naturali dell'isola col suo manto verde di ulivi,cipressi, pini, corbezzoli e lecci che lambiscono le bianche spiagge sabbiose sono una ricchezza che nobilita Paxos fin dal primo sguardo. Il mare è ovunque bellissimo, placido e colorato in tutta la costa est, turbolento e impressionante con il suo contorno di alte scogliere, pinnacoli, archi naturali e spiagge quasi sempre inaccessibili. **Gaios** è notevole, un bel lungomare che corre per

quasi un chilometro lungo, il bellissimo fiordo formato dal verde isolotto di Agh, Nikolaos. E' un porto sicuro protetto da ogni tipo di vento che offre rifugio in tutti i momenti dell'anno alle tante imbarcazioni da diporto. Gaios è chiaramente cresciuto nel corso del tempo e non è più il tranquillo porticciolo peschereccio che incontrai più di trent'anni fa, le case si sono moltiplicate, ma non ci sono stati terribili disastri ambientali. **Longos** è rimasto il piccolo paese che Bruno per anni ha considerato il suo rifugio. Questo non significa che sia un posto isolato e fuori dalle rotte, l'affitto delle barche è uno degli "affari" più sostanziosi e, nonostante la penuria di alloggi, la sera calano al mare i villeggianti delle case in collina e la *movida* è tranquilla, ma intensa.
Lakka all'estremo nord, a 8 chilometri da Gaios è più sviluppata e più popolata e la sua incredibile baia, ampia e quasi chiusa, con la fitta vegetazione che arriva fino al mare, è un altra delle emergenze naturalistiche che impreziosiscono l'isola. Il particolare turismo ricco, prevalentemente inglese, ha fatto sì che case ristrutturate o nuove ville in genere di pregio, siano disseminate in tutto territorio dell'isola ed il fermento costruttivo sia ancor *in progress*. Queste rappresentano la maggior parte dell'offerta residenziale turistica e sono gestite da decine di agenzie che hanno l'esclusiva sulla quasi totalità delle strutture, anche quelle familiari. Inutile dire che in alta stagione è impossibile trovare alcunché se non si è prenotato. Concordo, anche a me non piacciono le intermediazioni, se si vuole avere la possibilità di scegliere da soli, direttamente sul luogo non resta che andare fuori stagione e tutto è un po' più facile e sicuramente più bello senza gli "ingorghi" delle imbarcazioni che davanti alle spiagge fanno slalom fra i bagnanti o viceversa. L'isola è piccola, c'è un bel mare ed è a poca distanza dall'Italia; dunque oltre agli inglesi i connazionali non mancano e l'affollamento in alta stagione è garantito. Così va il mondo, la stagione è lunga non resta che correre qualche rischio con il tempo ed aspettare momenti migliori.

DOVE DORMIRE

Gaios

Con un colpo di fortuna abbiamo trovato alloggio presso **Faros** in un ampio studio, dai modesti arredi, ma con una terrazza panoramica impagabile. La fortuna è consistita nel fatto che la struttura affitta solo tramite l'agenzia Melissa Travel, con sede a Parga, che organizza il flusso dei turisti mitteleuropei e dunque low cost. Era fine stagione e dunque oltre a fare una eccezione, per lo stesso prezzo ci hanno dato un appartamento più bello. E' collocato nella parte alta del paese, orientativamente sopra al museo, vicino a **Thekli Clara studios** molto più eleganti 2662032313 – cell. 697 2923838 www.theklis-studios.com e contattabile direttamente.

Platia Gaios

Altri due indirizzi che ci sembrano interessanti anche questi svincolati dal giogo delle agenzie, sono: **Bay View Villas** che si incontrano sulla strada principale prima di arrivare in paese. Hanno il parcheggio a portata, un sentiero che in pochi passi porta in centro ed uno affaccio splendido sul canale. tel. 266 2032491 cell. 6944827220 www.pitharivillas.gr
Con un passaggio privato, riservato solo agli ospiti e che scende a lato di questa struttura, si trovano dli appartamenti e studio **San Giorgio** in posizione dominante alla fine dell'abitato a nord del lungo canale; è da qui che si accede all'ingresso principale. Tel. 2662032223 6979290011 http://sant-giorgio-vou.gaios.top-hotels-gr.com/it/

Longos

Arthur House & Apts 26620 31330 6939051848 www.paxos-arthur.blogspot.com

Appartamenti semplici, ma serviti di tutto quello che serve e anche di più. Unico limite la mobilia ipertrofica e una strana lavatrice che sembrerebbe impossibile funzionare e invece ….. NON funziona ! (40 € contrattatissimi)

Lakka

Angelo's Village tel. 6945333533 https://lakka-villas.com/home-it/
Situato in mezzo al verde, si raggiunge in auto seguendo le indicazioni sulla dx quando la strada comincia a scendere verso Lakka (la stessa che porta alle spiagge ad est: vedi paragrafo escursioni),

La baia di Lakka

ma anche a piedi per un sentiero parecchio penduto, ma non molto lungo, che parte dalla fine del porto. Studio molto confortevole. Prezzo non economico, ma vale la spesa (75 € ad inizio ottobre)

DOVE MANGIARE

In cima alla lista, se siete come me assatanati di farinacei Il **Forno di Lukas** con negozi a Magazià e a Longos, ma tutti i giorni dalle 10 a alle 12,30 va a vendere anche a Gaios con un'automobile che si ferma in prossimità della lavanderia. Pane meraviglioso e panini non da meno. Imperdibile quello alle olive.

Longos

Taverna Vassilis : ci è sembrata la migliore ed è anche la più cara, ma il cibo è davvero buono. Menù giustamente corto: da provare il *sofrito* una sorta di stracotto al sugo
Gios: è il ristorante di pesce, non male.

Magazià

Averto: una contaminazione voluta della parola *aperto,* a sottolineare lo spazio esterno dove si mangia. Un po' pretenzioso e prezzi italiani non del tutto giustificati.
Imperdibile il kafenio **O Burnaos** (Mpournaos) è rimasto così com'era. Delizioso come le giovani ragazze che lo gestiscono. Prezzi modici.
L'elegante e panoramico caffè-ristorante Erimitis è molto conosciuto in tutta l'isola. Non vi ho mangiato, ma un drink è d'obbligo magari al ritorno dalla omonima splendida spiaggia. Prezzi alti. Non è aperto al mattino.
Fountana è un sobborgo di Magazià, son giusto quattro case, ma ci sono due ristoranti ed un delizioso *pantopolìo.* La Taverna **Dolos** (Ntolos) è aperta fin dal 1888 ed è il più vecchio ristorante di Paxos. Cucina tradizionale. Lo manda avanti da sola la vecchia proprietaria ed è aperto solo dalle 7 di sera.
Poco più avanti il simpatico **Kareklas** vale una sosta quando si è in cammino sulla strada che porta alle spiagge (vd. Escursioni)
Lakka
Nionios è considerato uno dei migliori dell'isola, senz'altro uno dei più suggestivi per la grande

offerta che il proprietario illustra *de visu* tra i tegami della cucina. Piatti di carne e di pesce con un occhio alla tradizione e qualche fantasioso tradimento.

Gaios

Sul lungomare sud due ristoranti che si somigliano : la specialità di **Mambo**, oltre alla simpatica accoglienza, è la *mussakas,* ma anche il pesce lo sanno cucinare; lì accanto **Pan & Theo** buon cibo sotto una alta e arcuata *climatheria* (pergolato). Il ristorante ha il suo doppio, con diverso nome, sulla spiaggia di Mongonissi. Se siete in astinenza da pizza **Il Primo** con forno a legna può essere la risposta, ma poi non mi venite a dire che quella sotto casa vostra è di molto migliore!

SPIAGGE

Voursanas

Le spiagge sono quasi tutte nella parte est dell'isola e sono piuttosto protette da qualsiasi vento eccettuato il Levante che però quando arriva ha effetti devastanti; a Longos per esempio consigliano di non attraversare, neppure in auto, il lungomare quando a causa delle onde viene completamente allagato e tutti i bar e ristoranti che vi si affacciano sono costretti a chiudere i battenti. In questi casi bisogna rifugiarsi nei non molto numerosi lidi della parte ovest: Erimitis, Avlaki, Bougazi (vedi escursioni). Altrimenti solo Kipiadi o le spiagge di Ozias nel profondo sud sono a prova di onde.

A nord

Il top marino secondo me è nell'estremo nord, **Voursanas** e **Plani** e nella costa ovest, **Erimitis** al netto del vento e dunque delle condizioni del mare. Le prime due si raggiungono seguendo la costa ovest della baia di Lakka e salendo al faro; dapprima si incontra la sassosa e scogliosa **Voursanas**, dopo il faro si scende a **Plani**; la meraviglia non è la spiaggia, ma lo scoglio quadrato dal quale si può agevolmente scendere a mare e subito si è emotivamente sconvolti dalla trasparenza e dai colori dell'acqua e poi nuotando lungo la splendida scogliera si incontra un primo arco naturale e poi un secondo ed infine una paradisiaca spiaggetta raggiungibile solo via mare. C'è anche un sentiero ben visibile a lato del roccione che permette di avvicinarsi di più a questo percorso acquatico e dunque limitare la lunghezza della nuotata.

Delle belle **Orkòs** e **Arkoudaki** raggiungibili solo a piedi e delle brutte Glifada, Manodendri si dice nel capitoletto Escursioni.

Spiagge del lato occidentale

Erimitis, non nel giorno migliore

Erimitis è la più spettacolare chiusa com'è da maestose pareti strapiombanti; si raggiunge comodamente per una strada carrozzabile che parte da Magazià a lato del forno di Lukas (sempre sia lodato!) fino ad un piccolo parcheggio e poi per comode scalette. Lo scenario è impressionante, l'arenile di comodi bianchi sassolini è ideale per la "stesa", il mare è bellissimo in corrispondenza di giorni di bonaccia, fruibile ma un po' torbido in caso di vento da nord a causa del movimento delle onde che smuovono il fondo, assolutamente inavvicinabile quando il vento viene da ovest.
Avlaki e **Bougazi** (vedi Escursioni) hanno più o meno le stesse caratteristiche: un fiordo (più profondo quello di Avlaki) che finisce in una spiaggia sassosa; come dicevamo sono ambedue tra i pochi rifugi in caso di vento di Levante visto che la costa occidentale è particolarmente impervia e per lo più inaccessibile.

Spiagge di Longos

A sud di Longos le spiagge si assomigliano un po' tutte, e sono abbastanza a portata; la prima, Levrechio non è niente male, ma **Marmari** e **Kipiadi** sono decisamente più belle, Marmari per gli ulivi che offrono ombre generose, Kipiadi per l'ampiezza e la varietà del"arenile e soprattutto perché è la più protetta in caso di vento da nord. Tutte le villette che rovinano la vista dell'intorno e pure il grande edificio in costruzione che si intravede dietro la spiaggia sono opera e proprietà di un architetto italiano che si è accaparrato a suo tempo tutto questo tratto di costa.

Storia di vita vissuta

Arriviamo a Kipiadi e troviamo al centro della spiaggia un gazebo da bar super attrezzato: comode sdraio con asciugamani e accappatoi tutti dello stesso colore rosso-nero, frigo e tavola già imbandita. Due giovanotti con T-Shirt bianca stazionano, ma è evidente che non ne sono i fruitori. Ho pensato a qualche generalissimo o una personalità politica in visita, magari ospitata nella struttura appena appena visibile dietro la spiaggia. Ci dimentichiamo di loro fin quando i giovanotti, elettrizzati, balzano sul gommone lì parcheggiato e portano a riva una nutrita compagnia che scende da una grande, elegante e veloce lancia nera. Appena sistemati due di loro si immergono e incominciano a nuotare non lontani dalla costa macinando chilometri su e giù lungo la spiaggia, un terzo personaggio vestito come tutta la compagnia con pantaloncini tecnici neri, maglietta rossa d'ordinanza e cappellino dello stesso colore, cammina tutto il tempo controllando il territorio e l'orologio. Il primo nuotatore, stile perfetto e grande scivolatore, precede l'altro, un ranista "olimpionico", che non lo molla di un centimetro rimanendo qualche metro dietro di lui. La storia è durata a lungo, un hobby più che un training di professionisti perché quello che nuotava a stile, in bello stile, era sì alto, ma decisamente panciuto, bello più in acqua

che all'asciutto. Il camminatore sembrava più guardia del corpo che allenatore ed il ranista non cedeva di un centimetro, ma non attaccava, accompagnava semplicemente senza mai mettere in discussione la supremazia dello stilista. E' chiaro che finché abbiamo avuto voglia ci siamo costruiti un film anche perché finito l'esercizio fisico la compagnia sulla quale spiccavano anche due "bellezze al bagno" dopo essersi rifocillata ben servita dai giovanotti tutto fare di cui sopra e dopo un lungo relax ha levato le tende (si può ben dire!). Il giorno dopo abbiamo conosciuto a Gaios tre simpatici spagnoli che erano nostri vicini sulla stessa spiaggia. Ci siamo riconosciuti e non abbiamo potuto fare a meno di parlare dell'episodio. Noi dilettanti cinematografari, loro detective professionali, non solo ne avevano violato la privacy con foto e filmati, ma avevano indagato e, partiti dal nome della lancia, risaliti al nome dello yacht avevano scoperto nome e cognome del magnate russo che ci aveva offerto lo spettacolo, (gratuito!) il giorno prima. Ebbene sì anche noi abbiamo avuto la fortuna, come quei nutriti gruppi di turisti che nel tardo pomeriggio aspettano in Costa Smeralda il ritorno degli Yacht dei VIP, così da poter raccontare ad amici e parenti di aver visto le celebrità!!!

Spiagge di Gaios

La più bella spiaggia a nord di Gaios, prima che la strada svolti verso l'interno, è **Kaki Lagada** con una bella scogliera per fare tuffi ed esplorare la vicina **Tripitos**. Una bella zona ombrosa con tanto di tavolo e un curioso orticello affidato alle cure dei bagnanti con colorate pianticelle di peperoncino.
Per evitare di percorrere all'andata ed al ritorno l'asfalto che costeggia il mare una buona idea è prendere il bus fino a Fountana e da lì un piacevole sentiero nella campagna, che parte giusto a fianco della taverna Kareklas, conduce fino alla spiaggia.
A sud, dopo la bella scogliera sovrastata dal ristorante di pesce, c'è un susseguirsi di calette più o meno uguali fino ad arrivare al porticciolo di **Ozias** ed all'omonima caletta la cui caratteristica principale ed unico merito è quello di avere sempre il mare liscio. Dopo poche curve si entra nella *presque-île* di **Mongonisi** dove c'è l'*unica spiaggia sabbiosa* dell'isola (artificiale) attrezzata di tutto punto, ristorante e bar compresi. E' uno di quei posti che divide: chi lo ama , chi lo odia.

Escursioni

Molto pubblicizzata è la guida inglese The Bleasdsdale walking map of Paxos. Realizzata da una coppia di inglesi (i Bleasdale) che vivono in un' isola nel canale della Manica. E' molto professionale e si compone di una cartina ed un libro che contiene la descrizione puntuale di ogni segmento e poi sta all' *utilizzatore finale* degli itinerari comporre, mettere insieme. Costa 15 €
Detta così sembrerebbe un consiglio spassionato e invece l'ho segnalata perché ho deciso di farvi risparmiare i 15 € Secondo me è pressoché inutilizzabile: avete presente il detto *tutti amici nessun amico* bene, in questo caso diventerebbe *troppe informazioni nessuna informazione.* E' molto macchinosa e pretenderebbe che si andasse in giro sempre col libretto aperto.
I sentieri sono segnalati a nord con vernice bianco-celeste (Lazio merda!) a sud invece sono giallo-rossi (Daje Roma!).

Costa ovest

Da Gaios

Si parte sempre dalla **piazza** dove si è consumato il peggiore scempio: le vecchie foto mostrano che dove adesso c'è un

inutile grande parcheggio a pagamento peraltro sempre deserto, come il discount alimentare che gli fa da *pendent*, c'era prima un folto, ampio boschetto. Qui c'è il capolinea del bus e dunque si procede secondo l'itinerario che il bus fa in uscita; poco dopo il Castelo Music Club si prende una carrozzabile a sinistra ben riconoscibile per l'accumulo dei rifiuti e relativa gattara. Quando la strada si biforca si ignora la strada a dx e si prosegue diritti per quella che sembrerebbe un semplice sterrato agricolo, il segnale c'è, è in terra, ma non molto evidente. Si incontra quasi subito uno dei caratteristici sentieri contornati dai muri a secco e lo si segue senza particolari difficoltà fino ad incontrare una strada asfaltata.
Questo itinerario è un **percorso comune** a tutti gli itinerari che seguono, e che procedono verso la costa ovest.

Arco Naturale di Trypitos

Si può o risalire a sx l'asfalto e prendere il primo sterrato che si incontra a dx o si scende per un centinaio di metri e si prende la prima che sale a sx. la prima ipotesi è da preferire perché non si perde quota, anche se sembra più volte di trovarsi in un *cul de sac*. Si procede in salita fino ad un incrocio in cui le varie ipotesi di percorso sono ben segnalate con le caratteristiche frecce di legno. Si segue il sentiero per l'arco naturale che dopo poco si manifesta con tutta la sua imponenza. Una visione di grande effetto scenico con il contorno di onde impetuose che battono l'alta scogliera. Anche per chi, come me non ama il vuoto, è possibile camminare in sicurezza sulla cima dell'arco. Disceso tutto il sentiero, dal fondo della valletta un piccolo sentiero più agevole da percorrere in salita che in discesa, risale in massima pendenza.
Raggiunta la cima alcune frecce indicano chiaramente la direzione **Mousmouli**.

La cisterna affacciata su Mousmouli e Paxos sullo sfondo

Il sentiero si affaccia su di uno spettacolare tratto di costa. Si incomincia ad intravedere la penisola di Mousmouli uno dei *must* marini dell'isola godibile solo via mare per i comuni mortali e anche via terra, ma solo dai proprietari di una villa fantasmagorica con discesa a mare privata. La bellezza del posto è evidente quando si raggiunge la cosiddetta Cisterna Ellenica: una spiaggia incastonata nella roccia ed una serie incredibile di grotte circondano un mare che nonostante l'ampiezza della baia è davvero mosso solo quando spira il vento di ponente. La Cisterna è un punto panoramico davvero unico e lì accanto, la spiaggetta di Bougazi è uno dei pochi luoghi della costa ovest che offre l'accesso a mare quando il vento è favorevole (Levante, Grecale, Scirocco) Il sentiero continua poi per Velianitatika dove si incontra la strada che porta a **Galazio** e alla spiaggia di **Avlaki**.

Mulino Lesianitis – Ozias

Si percorre la strada di cui sopra oppure si continua nell'asfalto che percorre il bus in uscita da Gaios. Superato il Paxos Club Resort si svolta a sx seguendo per poche centinaia di metri la strada che porta ad Ozias. Al primo gruppo di case in corrispondenza di una accentuata curva a sx si noteranno strade che salgono e a dx di queste uno dei caratteristici sentieri "murati" si noteranno ben presto segnali che confermano la via e poi le solite frecce lignee che indicheranno il windmill Lesianitis che si raggiunge in un lampo. Il mulino è in buonissimo stato di conservazione e in posizione davvero panoramica. Sulla sx la vista spazia fino ad inquadrare "l'isola non trovata", la Panaghìa quella che è sì davanti a Gaios, ma invisibile perché coperta dall'altra isola quella che forma il magico canale portuale. Si continua seguendo le indicazioni fino ad incontrare l'incrocio con la "pista" che porta all'arco naturale e dopo poco un nuovo incrocio segnala Ozias ancora per un sentiero "murato". Raggiunta una strada che va in leggera discesa si va prima a dx e poi a sx per un altro storico sentiero nel quale appaiono d'improvviso le bianche scogliere di Paxos. Ancora una strada che scende e arriva a Ozias paese (è il secondo borgo più abitato dell'isola), a meno che si voglia arrivare ad Ozias porto e allora si tenga sempre la dx e possibilmente ci si informi quando si incontra qualcuno con due gambe ed in posizione eretta (è un animale raro in queste bande!!).
Da qui si raggiunge prima la spiaggetta superprotetta su cui affacciano i resti della basilica paleocristiana di **Aghìa Marina** (sono così evidenti e ben conservati che passarci accanto e non accorgersene è un tutt'uno!!!) poi si arriva ad un parcheggio ed a un ponticello. Se si attraversa, uno stradino a sx conduce alla super attrezzata spiaggia di **Mongonisi,** dove la presenza italiana è palpabile. Se invece di traversare si segue lo stradino che si inoltra costeggiando il piccolo canale in cui i segni del lavoro umano parlano di quello che fu un piccolo cantiere navale, si raggiungono le irte rocce forate ed il curioso rivolo d'acqua che si anima accogliendo le onde quasi sempre impetuose e permette a questo promontorio di fregiarsi a pieno titolo, seppur per pochi centimetri, della qualifica di isola.
Galazio – **Avlaki**

Questo itinerario permette di raggiungere uno dei punti panoramici più belli dell'isola, Galazio, e una delle spiagge “rifugio” in caso di vento di levante, Avlaki. A dire il vero è un itinerario quasi interamente percorribile in auto, per una strada che anche dopo la biforcazione nella zona di Velianitatika è in buone condizioni per Galazio e passabile quella per Avlaki. Per raggiungere Galazio, una volta arrivati alla fine della strada bisogna percorrere poche centinaia di metri per un sentiero che costeggia una villa al momento in costruzione. Il paesaggio che si apre una volta giunti sull'orlo del baratro è davvero maestoso: guardare e non toccare sembra essere il messaggio visto che è davvero impossibile la discesa. Una meraviglia godibile per intero solo arrivando dal mare. Avlaki è invece una piccola spiaggia di sassi grandi e non troppo comodi al termine di una lunga insenatura.

La selvaggia e "quasi" inaccessibile costa occidentale

Erimitis

Anche Erimitis è una escursione per modo di dire, visto che si va per una strada asfaltata. Basta scendere dall'autobus a Magazià raggiungere il forno di Lukas, sempre sia lodato, e prendere la strada che scende sulla dx; continuando dritti si arriverebbe al panoramicissimo caffè/ristorante di cui sopra, piegando invece ancora a dx si incontrano le tracce di una necropoli e dopo poco più di un chilometro si giunge alla scalinata che conduce alla meravigliosa scogliera che racchiude questa spiaggia di sabbia e sassolini. Da gustare solo in caso di calma piatta e di vento di levante.

Piccolo anello di Gaios
Se avete un'oretta per sgranchire le gambe questo piccolo anello è davvero gustoso. Si parte come al solito dalla piazza, ma questa volta si gira intorno alla chiesa degli Aghii Apostoli con relativo cimitero e ci si trova di fronte la rossa e massiccia costruzione del conservone dell'acqua. Si sale la scalinata fino ad incontrare la strada principale che si segue in salita per 200 metri fino alle gialle Bay View Villas. Dall'altra parte della strada, ben visibile e segnalato, parte un panoramico sentiero affacciato sulla meraviglia del canale portuale. Alcune ville precedono una strada in cemento che si segue in salita fino ad incontrare sulla dx un segnalato sentiero che scende sulla dx e conduce rapidamente ad un delizioso villaggio. Si tiene la dx per una diagonale che riporta al sentiero che si è percorso all'andata.

La visita dell'**isolotto di Agh. Nikolaos** non è esattamente un'escursione, ma richiede un po' di organizzazione perché è area protetta e dunque è necessaria l'autorizzazione del municipio dove bisogna recarsi con la fotocopia di un documento e poi andare con il permesso all'agenzia turistica vicina al bar Corner. Se e quando c'è, un incaricato vi traghetterà quindi a pagamento sull'altra sponda del canale. Le restrizioni degli ingressi sono motivate dalla paura degli incendi.
La visita vale comunque la pena perché permette la conoscenza di questo ecosistema assolutamente vergine, del castello e delle due spiagge. Sulla cima a circa 50 metri di altezza si stende il grande castello costruito nel 1423 ancora ben conservato con la cinta muraria con relativa merlatura dalla quale si affacciano gli immancabili cannoni, le due cisterne, la polveriera, la guardiola.

Da Longos
Una bella camminata per chi risiede a Longos è raggiungere le spiagge di **Orkòs** e **Arkoudaki**, visto che le più vicine **Glifada** e **Manodendri** non sono appetibili perché ormai tutte "privatizzate", senza un centimetro di spazio non organizzato, mentre la successiva **Lakos** non vale la fatica per raggiungerla. Si sale dunque verso le ville che sovrastano i resti di quella che sembrerebbe essere stata una fornace ed invece era una fabbrica di sapone, oggi impreziosita da una statuetta di divinità in terracotta che è diventata il simbolo del paese. Si incontra presto il marca sentiero che ci porta direttamente al mulino che si può tranquillamente bypassare visto che la vegetazione occlude la vista. Si continua dunque per la strada asfaltata tra ville compiute e quelle in costruzione fino ad incontrare un sentiero segnalato che entra nel bosco. Si esce sulla strada principale all'altezza della chiesetta di Agh Pantalemìon nel villaggetto di Arghiratika. Si continua ignorando la deviazione per Manodendri e la strada che scende in corrispondenza di una gattaia con il solito brutto contorno. Improvvisamente ricompare il marcasentiero e dunque si scende a dx e si segue la strada principale tenendo la dx fino ad incontrare prima le frecce lignee e poi, dopo una bella casa *english style*, il segnale che indica il sentiero per la bellissima Orkòs, ampia con i soliti sassi bianchi e conseguentemente colori e trasparenze garantite con in più abbondanza di ombra. Che più?
La prima volta si aspettano le prime ombre della sera prima di rientrare sull'asfalto per aspettare l'ultimo bus da Lakka (18,15). Ma la seconda volta vien voglia di continuare l'esplorazione visto che un evidente sentiero continua oltre gli scogli. Un vialetto fin troppo curato con addirittura le luci a terra e poi un lastricato che conduce ad un villone che scopriamo essere di un fortunato italiano che ha comprato tutto il capo. Noi abbiamo fatto finta di niente e tirato diritto seguendo poi la strada carrozzabile fino ad incontrare lo stradello che scende verso la costa. Seguendolo fino in fondo si raggiungono i begli scogli piatti, se invece si prende una evidente deviazione a dx, una "discesa alpinistica" assicurata da una provvidenziale corda porta alla deliziosa spiaggetta di **Arkoudaki**

sulla quale incombe anche l'accesso privato della villa summenzionata. Il mare è molto bello e gli scogli piatti sembrano contornare il capo fino alla baia di Lakka, ma io non so dire se c'è passo lungo gli scogli o se c'è un sentiero per raggiungere Lakka.

Antipaxos

Dista solo 3 miglia marine dal porto di Gaios. C'è un un unico piccolo villaggio al centro dell'isola, Vigla, dove vive la gran parte del centinaio di abitanti stabili e dove si incontra la principale "emergenza storico-artistica" dell'isola, la chiesa di Agh. Emilianos gradevole per le grandi querce che la contornano. C'è poi un bel porticciolo e numerose fattorie poste al centro di vigneti che costituiscono la principale risorsa, anche se un ridotto ricambio delle piante ha causato un notevole calo di produzione ed il vino, poco e alquanto caro, è praticamente introvabile in loco. E' raggiungibile giornalmente con le numerose corse che piccole imbarcazioni effettuano a partire dalle 10 di mattina con ritorno a metà pomeriggio al costo di 15 €. Il motivo principale della visita dell'isola sono le sue splendide spiagge di sabbia e ciottoli bianchi che colorano il mare di turchese.

Spiagge

Le barche turistiche approdano ai due lati della spiaggia di **Vrika**. Conviene gustarla appena arrivati, con la prima corsa disponibile perché, come è inevitabile, nel corso della giornata si provoca un affastellamento di bagnanti che la rende invivibile. Uscendo dalla spiaggia dopo poche decine di metri uno stradello sulla sx si insinua nella vegetazione e subito esce allo scoperto ed in breve raggiunge **Mesovrika** che è la copia conforme della prima, ugualmente bella, meno sabbiosa e un po' meno affollata, La situazione migliora leggermente se si segue per una ventina di minuti la ripida strada pietrosa e si raggiunge **Voutoumi**, anch'essa bianca con un misto di sabbia e ciottoli. E' la più tranquilla delle tre anche se, trattandosi di Antipaxos, tutto è relativo, e dunque soprattutto in stagione non ci si salva dalla pazza folla e dalle barche.

Voutoumi

Mi hanno parlato della spiaggia di **Rodovani** sulla costa ad ovest di Vigla, ma credo che sia raggiungibile solo via mare.

Dove dormire e mangiare

Abbiamo detto delle meravigliose spiagge Sardegna style, abbiamo detto della scarsa godibilità di queste a causa del troppo traffico umano: *une seule solution, la revolution!* urlavano gli studenti del "maggio francese", nel nostro caso l'unica soluzione per gustare Antipaxos è soggiornarci e godersi le spiagge al mattino e nel tardo pomeriggio quando sono deserte e godersi la natura silenziosa degli interni dell'isola.
Ecco alcuni indirizzi
Per i più facoltosi **Villa Oneiro** 6973743855 (Giannis) 6973796375 (Panaghiotis) quattro posti letto con piscina e grandi panorami. I proprietari sono gli stessi della taverna sulla spiaggia di Voutoumi.
Scendendo un po' di categoria **Thomas Vineyard** è una villa immersa in un vigneto (150 €): i proprietari sono produttori e gestiscono anche il **Bella Vista Restaurant** sito in un altro edificio a pochi passi dalla villa. Tel. 697 354 2140
Soultanina Cottage è una casa di pietra nel villaggio di Vigla è anch'essa per 4 persone ed è la più economica; è circondata da un pergolato di vite e probabilmente da questo viene il curioso nome. E' basica, ma confortevole, ha anche un proprio pozzo, è la più lontana dal mare. Tel. 2662032050 (60€)
Nella spiaggia di Vrika ci sono gli altri due ristoranti dell'isola: **Spiros** e **Cedrus**.
E' chiaro che l'organizzazione del soggiorno è un po' laboriosa: bisogna portarsi dietro tutto il necessario, anche se tramite i proprietari è facile farsi portare con un supplemento di prezzo tutti i rifornimenti o andare direttamente con un taxi boat o con le barche che fanno servizio giornaliero da e per Paxos.

La baia di Sarakiniko

Escursioni

C'è poco da scegliere, l' unica escursione possibile è quella che da **Vigla** porta al faro ed alla baia di **Sarakiniko**. Si scende passando per Agh. Emilianos e la cisterna di Kaloiri per incontrare la strada che sale dal porto e tirare dritto tra boschetti di cedri, cespugli di mirto e rosmarino. Ogni tanto un podere con la vigna di ordinanza. Più si scende più la vegetazione diventa bassa e si arriva ad una deviazione, a sinistra è già comparso il faro di marmo affacciato sugli isolotti di Katherga e Daskalia, a dx si scende alla baia di Sarakiniko che è sì solitaria, ma non paragonabile alle altre spiagge e non scalda particolarmente il cuore e la vista. Al ritorno si scende tra bei vigneti alla baia di **Aghrapidias** dove c'è solo il porticciolo ben protetto, con verdi acque lisce anche col vento di nord e invitanti scogliere. Nessun edificio. Si risale (ahimè!) per l'unica strada di cemento dell'isola fino ad arrivare allo sterrato che riporta a Vrika. Due ore di cammino interessante, ma non particolarmente raccomandabile.